Ill.mo sig.r mio Prod.mo

Mi richiede V.S. Ill.ma nella cortesissima sua, che io scriva una lettera nella lingua che s'usa in cotesto paese, come s'usa forse in Armenia, in Gotia o in qualche altro paese più lontano onde da cotesti voci peregrine viene a prendermi diletto col Ill.mo sig.r Senatore Bongonei e con gl'altri amici; e certo io non ho maggior desiderio che d'incontrare e il suo gusto vegliera certi modi di dire, e certe voci, che tenendo più dell'antico, et essendo in bocca de' più giudiciosi professori della nostra favella di cotesti paesani possono portare a V.S. Ill.ma più piacere; protestandomi però, che se non lasciamo le parole vivere in quel senso, nel quale già si proferiscono (come siano voci che siano qui che siamo in Toscana) con altra mia non saremo a fargnene un'ampio comento: e per sodisfare in un med.mo tempo a due suoi desiderij, cioè di sentire lo stato mio e della curiosità della lingua mi sarà necessario per meglio esprimere le proprietà dell'idioma lasciar da parte i titoli, che si convengono a tanto merito, e parlare come dice colui di noi di nostri, eccoli dunque nella lingua di questi paesani una relatione della vita che tengo in questo luogo et descrittavi quasi il paese, et il modo di vivere che si tiene

Imprima a gomentare dal principio dell'anno che è del mese di marzo si viene a essere Quaresima gli arrontarà la vita che io fatto qui questa Quaresima e poi del manichere e del principiele rosrentamento della vita da questo principiarò el gomentamento del mio ragionamento, e dirò che qui

vin[illegible] tempo [illegible] grena de lio non se produto fadere una cosa, co dia à lusco
de corelle [illegible] del pescio el meglio sona viele de ranocchie, e co
la matina ho fatto meglio co ho produto, ma la sera ho biuto
doi bicchieri di uina à reuso à ruccio, e notte [illegible] à [illegible], ma ho
dito mele [illegible] ho duto uino e anco à dire a greco co coi sono da chia-
mari questi uini e a Chiaggino Vitelli huomo greco [illegible] podere qui
a la guerra biina uiero [illegible] dodenterseco se co beio [illegible] niuichio
l'agresto gouentaà piu seco de lui e rio undi piu ualoroso de noi
e conuere de [illegible] ualoni. del resto la Quaresima nun sirebbe
roa mele [illegible] non manchino diuisioni e priuisioni da passere
el tempo tantamente, ma el Carnouele (che qui roà el cancaro
in quesso paese del Carnouele se ragionamento co de Quare-
sima e nun achadi chiuti naiero parole, e il grisoni ria ito
la notte à raione à cercher la carne [illegible] qui e pome-
ner rabia chencè da Corcorelle. richo se fa mele la
Quaresima co pesce e peggio el Carnouele co la ciccia parlo
[illegible] quella [illegible] quella [illegible] coi à quel
tempo nun se ne roà mele se ne roà ben mele ruiuia [illegible]
e negli e i capriti nun gene de Vielo. richo la menestra e [illegible]
[illegible] è acqua pura, una roba se de buono [illegible]
el uino como [illegible] el pane è à buon mercheto e del uino à dire
el uero se ne beue [illegible] e assai piu [illegible] non è el mio ruliereio:
questa riese credo [illegible] quarto el bere nun giuà mele [illegible] [illegible]
cossero [illegible] el uino meglioua, ma à la peggio à la peggio co

bevrò l'acqua, et veramente ce è squisita, è in gran quantità de la neue e del giaccio nun se ne ragioni, è nun ce ne venga voglia d'nun ce è de fer couelle, el paese è pichino ma se vive con quatro cinitià l'aria è bona ma tira al sutile, et d'inverno de uerno nun bisogna la vera star fora in tre giurisdicioni la campagna è bella e el pese è fruttifero ma la gente d'invia dela più trei del tristo se bene ce è anche quatro uno d'è bune, ma uoi me direte, de chi ha cervello conosci e i buoni e i tristi à la luccheria. à gennaro d'gli conosco, ed u'a= risponde e credo auergli conosciuti tutti; mesté tutti in ti poco tempo uoi m'ari pricharere, e io u'ari prie, et credo auergli conosciuti tutti al certo e non ho paura, de chiunegli mi ci cheappi. finirò d'non esseri più rallieuole con questi uocabolacci se bene me ne son capeti parecchi ma credo d'ue parenbiegli questi de i prosciutti la reuirò come richiede se bene quest'almo se ne trouano pochi d'amanti, camanti sopione essere gl'altri amici d'un ungiarmo se ben uidenti pochi cionchanino mavampiri e questi d'gli uendono d'ci è carisia emporeso un gveco d'nun si gli può fauellare. basta e io farò l'anpuntigli reuirue e d'finirla ripigliando la propria lingua mi

ranegno

D. V. S.ma

li 14 Aprile 664

Vend.mo et obl.mo S.r

Giuseppe Griffoni

1095	545	545.40
545	545	54.1